

» **Patto a quattro** Pse, liberaldemocratici, verdi e sinistre hanno i numeri per censurare Roma

Strasburgo, maggioranza anti Berlusconi

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Nell'Europarlamento si sta formando una maggioranza per attaccare il governo Berlusconi sul rispetto dei diritti dei rom e degli immigrati romeni. La prima indicazione è arrivata quando l'Aula semivuota di inizio sessione a Strasburgo ha fatto passare con un 106 a 100 la proposta del partito socialista europeo (Pse) di dibattere oggi l'argomento e chiedere l'intervento della Commissione europea, respingendo l'opposizione del partito popolare europeo (Ppe), che accoglie Forza Italia ed è il più numeroso dell'Assemblea Ue.

Anche ad Aula piena Pse e liberaldemocratici (a cui aderiscono le componenti del Pd), insieme a Verdi e Sinistre, hanno i numeri per mettere in minoranza il Ppe e la Destra, che accoglie An e Lega Nord. Già prima dei soliti incontri notturni del lunedì trapelava un accordo di massima tra i quattro gruppi in vista del dibattito di oggi. Il numero uno dei socialisti, il tedesco Martin Schulz, «nemico» storico di Berlusconi, spicca tra i promotori dell'iniziativa politica a tutela dei diritti dei rom e degli immigra-

ti romeni. Ha precisato che la sua richiesta di dibattito «prende avvio dall'Italia, ma non si limita ad essa» e punta a «evitare che succeda altrove quello che è successo in Italia». Per dopo la discussione, i parlamentari romeni del Pse hanno organizzato una cena con molti giornalisti per denunciare internazionalmente la difficile realtà dei connazionali immigrati in Italia. Il leader dei liberaldemocratici, il britannico Graham Watson, ha parlato di «un livello di violenza inusuale» in Italia contro le minoranze straniere anche a causa della campagna elettorale, che «ha portato avanti una cultura del-

l'impunità» per chi attacca gli immigrati. Watson ha rilanciato il rapporto dell'eurodeputata ungherese rom, Viktoria Mohacsi, che denuncia violazioni in Italia contro la sua etnia e accusa le autorità giudiziarie di Napoli della scomparsa di almeno 12 bambini, tolti ai genitori perché usati per l'accattonaggio.

Differenze restano tra Pse, liberali, Verdi e Sinistre sull'intensità dell'attacco al governo Berlusconi. Le componenti più aggressive premono per far chiedere alla Commissione di verificare eventuali violazioni dei Trattati Ue sul rispetto dei diritti umani come quando esplose il caso del leader austriaco Haider. Anche la co-presidente dei Verdi, Monica Frassonni, ha sostenuto che il dibattito dovrebbe affrontare la questione degli strumenti europei ancora «non utilizzati». Il Consiglio d'Europa, l'organismo allargato ai Paesi europei extra-Ue, ha richiamato a distinguere tra i pochi immigrati colpevoli di reati e la stragrande maggioranza impegnata nel lavoro affermando che «questa distinzione non viene fatta da tutti coloro che stanno partecipando alla discussione in Italia».

Ivo Caizzi

